Venerdì 29 Marzo 1907

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 76

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent.
In Cronaca. . . . . »
In quarta pagina. . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

LA CHIESA E LO STATO

Io non discuto intorno al valore del sentimento religioso anti-dogmatico come troviamo, ad esempio, in G. Mazzini, ma intendo parlare unicamente della Chiesa come rivelazione e dogma.

Il sentimento religioso della scuola *mazziniana, essendo in qualche cosa* anti-dogmatico, non dipendente cioè dai postulati di alcuna religione rivelata, può anche, ed io non *voglio* negarlo, esercitare nella società una efficacia non dubbia. E la ragione per cui il sentimento religioso anti-dogmatico e cioè indipendente dagl'insegnamenti delle religioni rivelate, può subire, come fatto anti-dogmatico, delle riforme e progredire all'unisono con gli stessi principi della morale scientifica.

Uno può credere in Dio e nutrire veri e propri sentimenti liberali. Ma credere al dogma cattolico, e nutrire sentimenti democratici, è cosa molto discutibile: il pensiero cattolico — persuadiamocene — è un organismo senza vita *in una forma immutabile*. Tanto è vero che se c'è qualche prete liberale, questo finisce quasi sempre per *abiurare; o se non giunge a tanto* rimane sempre inviso alla maggioranza cattolica la quale per tradizione, per *sentimento, nonchè per coerenza* alla dottrina professata, deve necessariamente avere tendenze ultra conservatrici. Il *cattolicismo è tale in forza* dei suoi stessi insegnamenti sanciti e promulgati dai suoi maestri.

Qual'è la natura delle leggi che debbono regolare la società?

Vediamolo a volo d'uccello.

×

La natura delle leggi è la stessa natura divina la quale è fattore comune a tutti i *Patres* e *Doctores* della Chiesa Cattolica. Se noi esaminiamo le opere di questi, troviamo sempre la massima: che il fattore divino è la causa della giustizia nella società.

La lex temporalis ha il suo fondamento nella *lex aeterna*: quella deve sempre subordinarsi a questa; la loro compenetrazione è una necessità organica per l'ordinamento della vita sociale. Si legga ad esempio S. Agostino e specialmente l'opera *De libero Arbitrio*, e vedrassi che quanto io affermo è implicito negli stessi insegnamenti del grande Padre.

Ora, la conseguenza, diciamo così, politica-sociale in un tale insegnamento, è questa: che Dio stesso si serve dei Principi per distribuire le leggi al genere umano. La legge umana non può essere giusta che intanto che è conforme alla legge divina. Questa dottrina che è il caposaldo del cattolicismo — è per eccellenza anti-democratica, giacchè esclude che le leggi possano avere la loro radice nella volontà del popolo. Dal concetto, infatti, che la legge umana è giusta in quanto è conforme alla legge divina, nacque lo stesso *concetto teologico* il *quale* spiegando la società umana mercè l'influenza di Dio, allontanò il movimento *sociale* dalla *corrente positiva* e democratica. La lotta che va delineandosi, specialmente dopo il mille, tra la *ragione* e *l'autorità, tra la fede* e il pensiero, non è che la conseguenza di un tale insegnamento. Ammessa la legittimità che il *fatto sociale vale* in quanto si subordina al fatto divino, l'autorità vera, cioè quella che emana dal popolo, non ha più ragione di essere affermata; e dovendo l'uomo subordinare i suoi bisogni alla fede ascetica, fu portato a trascurare necessariamente l'indagine dei fatti e a perdere ogni sentimento della realtà.

Lo stesso diritto è *la forza* stessa in quanto proviene da quel potere che distribuisce nel mondo la giustizia per *grazia* celeste (S. Tommaso). Anzi la Chiesa cattolica, nel medio evo specialmente, sostituì al Diritto come legge naturale, inerente agli istinti umani, un diritto, diciamo così, di *grazia*, e cioè come legge divina che nella storia dei popoli si fa umana e che da quella direttamente discende.

E questa idea del Diritto, non avente origine nell'uomo e nella società ma in dati precetti dogmatici che nel nome divino la Chiesa emana, parlò — come dice benissimo il *Calisse* — allo smarrimento della distinzione tra morale e diritto, fra lecito e dovere, nonchè alla coercizione materiale nel campo delle scienze, inaugurando i roghi e l'Inquisizione. La Rinascenza moderna, in gran parte almeno, nacque *come reazione* al dogmatismo cattolico, affermando che il diritto naturale deve avere un fondamento umano, elevandosi così all'alternazione di una umanità libera ed indipendente da dati principii rivelati da Dio. La costituzione dei *poteri personali del Re* è la irradiazione diretta dell'autorità della Chiesa la quale, ritenendosi per sè il potere divino, delega il potere laico allo Stato.

Per S. Tomaso — il dottore più grande della *Chiesa Cattolica* — il diritto stesso naturale non è che l'incarnazione nella terra delle leggi divine, le *quali* devono regolare gli stessi rapporti giuridici umani. Onde la massima che la *lex divina* che dirige la vita umana ha per fine, come dice S. Tommaso, di *perducere hominem ad finem felicitatis aeternae*.

Si legga in modo speciale l'opera « *De Regimere principum* di S. Tommaso, nella quale si dimostra la necessità del governo del principe, e vedrassi che lo Stato — nell'insegnamento cattolico — è una istituzione divina. San Tommaso riconosce che la forma del *governo è umana* ma il potere supremo viene sempre da Dio. E se qualche volta S. Tomaso — come nota anche il *Miraglia* — propende a far derivare lo Stato dalla natura sociale dell'uomo; pure, ad onta di ciò, il *pensiero dominante è questo: che lo* Stato è l'affettuazione del regno divino dal lato della spada temporale. Onde la legge non deve limitarsi a *regolare* unicamente la condotta esteriore del cittadino, ma deve anche regolare le tendenze dello spirito, imponendo una fede piuttosto che un'altra. La quale dottrina portò in seguito — come nota il *Lasson* — agli eccessi dell'Inquisizione. Lo Stato pel Cattolicismo è lo stesso impero politico della Chiesa, ispirato alla rivelazione cristiana.

L'investitura divina del supremo potere rimanendo ancora nelle monarchie costituzionali, è una conseguenza dell'insegnamento sopracitato, e cioè che lo Stato è un impero politico, inspirato alla rivelazione religiosa. Nè si dica che tale investitura ha *oggi* un puro simbolo sociale, piuttosto che una fede positiva: tutt'altro.

L'ideale di un influsso *divino*, e di un regime provvidenziale negli ordini politici, è l'effetto inevitabile dei *presupposti teologici comuni al dogmatismo* di ogni religione rivelata. La grazia divina pei principi, l'emanazione della *giustizia personale* la permanenza legale, se non privilegiato, dell'ordine patrizio, e via discorrendo, tutti *simboli sociali* che trassero la loro origine da postulati della Chiesa cattolica. Compito precipuo della democrazia è quello di sostituire alla forma simbolica dello Stato, un principio affatto razionale di eguaglianza civile, nonchè un sentimento più esplicito di libertà morale e giuridica.

Nella democrazia moderna — non parlo di quella antica — ogni potere deve emanare legittimamente dal popolo, chiamato nei suoi liberi comizi, come ogni delegazione d'ufficio deriva da lui: quindi, nella forma dello Stato democratico, il potere rampolla unicamente dal fatto concreto del suffragio comune. Ed è per questo appunto che la vittoria della democrazia moderna, è una vittoria morale, economica giuridica e civile, la quale dovrà sorgere dalle ruine d'ogni finzione e dal tramonto d'ogni mito, simbolo e privilegio.

Prof. *Benedetto Baglioni.*

Fra cattolici e moderati

a Padova

L'Avvenire d'Italia riceve da Padova:

«In seguito ai recenti avvenimenti che scossero profondamente gli animi nel campo cattolico indisponendoli, come mai non fu per in passato dopo il 1899, si è già delineata la più che probabilità che i cattolici in prossimi comizi elettorali facciano da soli, abbandonando quell'alleanza coi moderati, che non fu mai fortemente sentita nel movimento cattolico di Padova e fu sempre avvantaggiosa a questo moralmente e nel terreno dei fatti, direttamente od indirettamente.

Per la tutela professionale degli ingegneri e architetti

Una riunione a Roma

In seguito alla recente agitazione degli allievi delle scuole di applicazione degli ingegneri per la mancata approvazione da parte della Camera dei deputati della legge per la tutela professionale, vari collegi degli ingegneri e degli architetti d'Italia hanno inviato a Roma i loro rappresentanti per discutere sull'argomento. La riunione fu inaugurata iersera sotto la presidenza del senatore Colombo, rappresentante del collegio di Milano. Sono rappresentati fra gli altri i collegi di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. Assiste alle riunioni il deputato De Seta, proponente e relatore della legge che fu rinviata per essere sottoposta a nuovo studio. De Seta ha manifestato il desiderio che si addivenga a una soluzione soddisfacente tanto per gli ingegneri, quanto pei professori di disegno architettonico.

Richiamo di ufficiali alpini sotto le armi

Il ministero della guerra ha disposto che i comandi dei reggimenti alpini provvedano presto al richiamo sotto le armi per le grandi escursioni estive degli ufficiali in congedo, appartenenti a varie categorie per un periodo fra i 15 e i 30 giorni.

Giacinto Gallina

Commemorazione fatta dall'avv. Ermenegildo Gottardi, alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

(Vedi n. 65 e seguenti)

Ma chi mi darà la voce e le parole per *dimostrare* la grandiosità e l'eccellenza di *Serenissima?*

Il vecchio gondoliere Piero Grossi detto *Serenissima*, invaso mente ed anima delle glorie della repubblica di San Marco, che il popolo aveva chiamato «nostra bona mare»; delle strepitose vittorie de' veneziani contro i turchi; dell'amore sviscerato per la città, capitale mondiale dell'arte « per« chè siori o povaroti, co se toca el « cantin de la nostra città, tutti xe com« pagni? » delle ottave del Tasso, le quali un tempo era *gentile* costume di que' forti rematori cantare —

« Teneri sdegni e placide e tranquille
« Ripulse, e cari vezzi, e liete paci
« Sorrisi, parolette, e stramuzoni »

ha sentenze di così limpida, assennata onestà come: «L'omo pol avilir el « mestier, ma el mestier no avilisce « l'omo. E val più un ganzer onorato, « che un avocato galioto. Ciò *non* im« plica che al mondo anzi no trionfa « megio un ganzer canagia che un « avocato da ben »!

E' dalla questione dei vaporetti sul Canal grande, per i quali tante opposizioni *erano sorte da parte dei gondolieri*, che se ne vedevano rovinato il mestiere, la commedia prende le mosse.

Serenissima è il *factotum de' confratelli*, il consigliere, il padre. Per la santa causa riacquista la possa e la *vigoria d'una volta*, quando le sue braccia erano d'acciaio, e, baldo giungeva in regata primo in bandiera. Ma *le sventure* piombano sulla sua *casa*, col disonore irreparabile di sua nipote « la Rossa ».

C'è il nobilomo Vidal, l'antico padrone di Piero Grossi, col suo « tabariolo » meschino e i guanti egualciti che «s'ha trovà desparà senza aver« ghene colpa, ma el giusta tuto di« xendo: megio de cussì, no la pol « andar ».

Oh! quel caro e simpaticissimo nobilomo come rimarrà impresso per sempre tra le divinazioni più riuscite de' tipi portati sulla scena.

Cuore d'oro, arzillo e faceto, è beato quando può compiere, con evangelica carità, qualche opera buona.

« Costreto a far el schincapeno al « Municipio, per far tasar sior Ana », sulla caduta di sua *famiglia*, anzichè uscire in lamentele, sorridendo: « Eh! « vicende dela vita — esclama — alti « e bassi che sucede *in sto mondo* bu« fon. Tuto se riduse a qualche chilo « de carte da mile in più, o in meno,. « piavolae che i *omeni no ga da ba*« dar ». E poi: «Nualtri ghemo fato « vedar, che se pol esser galantomeni « (additando *Serenissima*) e anca Zen« tilomeni (indicando sè) a dispeto dele « carte da mile ».

Per le *ricchezze e per coloro* che venderebbero l'anima, oltre l'onore, per accumularle, aveva il più grande disprezzo: « Maledete le carte da *mile*, « quelle da cento e anca quelle da « cinque ».

Il punto culminante della commedia magnifica è quando Piero Grossi, dalla canizie veneranda scopre che la Rossa è *scivolata* com'egli non avrebbe mai potuto immaginare che una figlia di sua figlia, ch'era stata una santa, fosse stata, per la tristezza de' tempi, *indotta* a scivolare, e non ha più il coraggio, povero vecchio, di presentarsi a perorare la giusta causa dei fratelli, e si accascia piangendo: « Zà tuto fi« nisse, tuto sparisse. I palazzi più « bei del mondo xe nele man dei fo« resti e dei strazzaroi refai... le an« tiche famegie xe andae quasi tute a « patrasso.... e chi sa che anca nualtri « no se riduseme a dar spetacolo dela « nostra miseria, brusando la fascina « su la riva dei Schiavoni.. e rancu« rando el soldeto che ne buta el fo« resto che ghe fa la tira ale nostre « done ».

Che *verità desolante* in questo impetuoso squarcio di poemetto in prosa!

Ma quand'egli, sotto l'assillo dell'onta, che si riversa sulla sua povertà sino allora onorata, si sente ancora robusto il braccio, e perduta la consueta *mansuetudine* esprime sentimenti acri di vendetta, il Vidal che davanti lo strazio del suo barcariolo, aveva lasciate le barzellette e *s'era fatto* serio, leva la fronte con tutta alterezza e gli impone di ascoltarlo e di essere più ragionevole e *più giusto*, per *non* commettere spropositi e far subire la pena anche a chi non ne abbia colpa.

Serenissima è *ritenuto* il *capolavoro* di Gallina e una delle più umane ed eloquenti commedie del teatro italiano.

(continua).

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Ancora sullo scandalo dell'„Azione"

Chi sono Trevisonno e Scarano?

Troviamo nel *Tempo* qualche altra notizia sull'inchiesta compiuta dall'on. Morgari sulle origini del giornale organo dei sindacalisti rivoluzionari.

Il Morgari si sofferma anzitutto a discorrere del redattore dell'*Azione*, Trevisonno, e di Giuseppe Scarano, che sarebbe *condirettore e proprietario* dell'*Azione* stessa. Del Trevisonno (il quale ora trovasi ad Argenta per lo sciopero dei contadini) *Morgari narra* che fu la lancia spezzata dell'ex deputato di Avellino, Vetroni, assolto per *insufficienza di indizi*, dall'accusa di venefecio, nella lotta che questi sostenne contro i partiti popolari avellinesi.

Riguardo allo Scarano *afferma*: 1° che è impiegato postelegrafico e cavaliere della corona d'Italia; 2° ebbe ed ha favori dal Ministero, tanto che ebbe aumenti di stipendio e protezioni d'ogni genere, e ciò specialmente per merito dell'on. Squitti, ex sottosegretario, di cui è in Calabria la lancia spezzata; 3° ebbe a dirigere un giornaletto, la *Gazzetta dei Ricevitori*, in opposizione agli interessi difesi dalla Federazione Postale Telegrafica; poche settimane prima che egli fondasse l'*Azione*, voleva fondare un giornale democratico con Alessandro Tasca ed Enrico De Marinis.

Poi *Morgari* investiga sulle origini finanziarie del giornale. Morgari ricorda che Leone ed altri redattori ebbero a dire che il capitalista era lo Scarano o, meglio, un cognato di lui, che intendeva fare una speculazione *editoriale*.

Ora Morgari tende a stabilire, con dati di fatto e con certificati dell'*agente delle imposte*, che nè Scarano, nè la moglie di lui, sono in grado di pagare la somma che costa l'*Azione*: circa 7 *mila* lire al mese.

Resta il cognato, e qui Morgari offre due documenti: il primo è un *certificato* del sindaco di Mirabello-Eclano, dove risiedono i due cognati dello Scarano, Pasquale e Vincenzo Degli Uberti, ed afferma che i cognati non ebbero e non hanno mai corrisposto allo Scarano le somme che costui vanta di avere; il secondo è un'intervista, autenticata dal notaio, avuta da due avvocati col cognato più ricco dello Scarano e nella quale costui afferma di sapere della *Azione* ma di non avere mai dato, nè promesso di dare, al cognato somma alcuna.

La risposta dell'"Azione„

L'*Azione* risponde con quattro colonne all'inchiesta del *Sempre Avanti*. Più che al *Sempre Avanti* la risposta, intitolata: «Contro l'idrofobia antisindacalista» è diretta all'*Avanti!* al quale è attribuito l'attacco, fatto con arte — dice l'*Azione* — di calunnia sapiente.

Più sotto Enrico Leone respinge sdegnosamente ogni accusa.

×

L'*Avanti!* a sua volta pubblica: «Vista la pubblicazione comparsa nel *Sempre Avanti* contro l'*Azione* è convocato d'urgenza il Comitato permanente del partito socialista».

L'invocazione del Patriarca ecumenico

Il patriarca ecumenico ha telegrafato allo Zar, invocando il suo intervento per prevenire la persecuzione della Chiesa *greca da parte* dei *bulgari in* Macedonia. Inoltre ha deciso di invitare una deputazione alle Corti europee *allo scopo di chiedere soccorsi* per restaurare la pace tra i cristiani.

Della deputazione faranno parte il *superiore del convento greco* a Mosca e i preti della chiesa greca a Parigi.

La morte del "silenzioso Smith„

Un telegramma da Tokio annuncia la morte del milionario Giacomo Enrico Smith di New York, conosciuto in America col nome di: «il silenzioso Smith». Era uno degli uomini più ricchi dell'America. Secondo persone bene informate, la sua fortuna ammonterebbe a 375 milioni, la maggior parte dei quali vanno *alla* vedova.

Era oggetto di una caccia accanita da parte di molte madri, che volevano dargli le loro figlie in ispose. Recentemente aveva comperato una splendida casa a New York, che costava 12 milioni e mezzo.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 29, S. Cirillo

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

29 marzo 1514 — Dopo 48 giorni di ostinato assedio, il Frangipane con le sue genti si decide abbandonare Osoppo e incamminarsi per ritornare in Germania. (Segue)

Vedi note e notizie in terza pagina

IL RISVEGLIO DELL'AGRICOLTURA

Si va compenetrando nelle attività produttive il convincimento che senza l'addensarsi delle maggiori cure per rialzare il livello delle sorti dell'agricoltura non si potrà avere un aumento vero e sensibile nelle sorti della pubblica ricchezza.

E di un risveglio in tal senso si hanno segni confortanti nella unione delle forze perchè la coltura delle terre abbia un indirizzo certo ed efficace.

A Roma si è riunito il Congresso delle Associazioni *agrarie* cooperative italiane e innanzi tutto fu approvato il voto che l'ufficio di propaganda della *Federazione* dei consorzi agrari sia trasformato in un grande ufficio centrale delle cooperative e delle mutue *agrarie italiane e che sia tenuto* annualmente in Roma il congresso di tali associazioni.

Furono poi formulati voti circa la fornitura dei foraggi all'esercito. L'assemblea si augurò, fra l'altro, che per *le forniture di foraggi e paglia* (come già si usa per il grano) il Ministero della guerra cerchi di facilitare le *relazioni dirette con i produttori*; che le forniture di fieno e di avena siano fatte separatamente le une dalle altre; che si estenda anche per le forniture l'importanza delle trattative private e si generalizzi il sistema della distribuzione in economia; che il Ministero della guerra incoraggi l'opera delle associazioni cooperative e ne faciliti l'opera diretta ad aiutare l'agricoltura in questa nuova funzione ed a integrarne lo sviluppo.

I produttori agricoli hanno così facile modo di unirsi e provocare dallo Stato dirette comunicazioni con essi per tutto quanto riguarda la vendita di prodotti.

D'altra parte poi la Società agricola indust. italiana, che conta men che due anni di vita si va *affermando* con potenza di mezzi nello scopo di immensa utilità di acquistare terreni in ogni parte d'Italia, i *quali* per natura loro presentino la certezza di proficua rimunerazione, trasformandoli in modi dettati da tutti gli *ultimi progressi in* materia d'agraria, per rivenderli con onesto utile, man mano che se ne acquistino altri da *trasformare giovando* al miglioramento economico del paese.

I terreni sono in alcune parti d'Italia *in continuo aumento di valore*; in alcune regioni, ove è maggiore la ricchezza, hanno raggiunto prezzi così *elevati da offrire un reddito troppo* basso al capitale d'investimento; in altre regioni, invece, specie nell'Italia *Centrale e Meridionale*, la soverchia prevalenza del latifondo, la scarsezza del capitale e le condizioni economiche generali *fanno sì che i terreni* vengano offerti a prezzi tali da assicurare un largo reddito al capitale e permettere di *fare tutte le riduzioni* e migliorie necessarie, colla certezza non solo di ammortare il reddito, ma di *assicurare* un considerevole aumento di capitale patrimoniale, da realizzarsi man mano che si rivenda.

I capitali, così investiti, daranno non solo una sufficiente rimunerazione durante il periodo del miglioramento agrario, ma un giusto margine di benefici nelle rivendite.

La Società, convinta di queste considerazioni ha già acquistato diciasette mila ettari nelle bonifiche della maremma toscana e nella campagna romana, trasformandoli in tanti poderi razionali e redditivi, accessibili anche ai modesti capitali e riuscendo a risultati dei più soddisfacenti.

Ecco perchè fra essa e la Banca d'Italia, la quale possedeva circa 25 mila ettari di terreni, che la Banca, per indole sua, non può certamente trasformare, sia avvenuto un contratto di cessione ad equo prezzo di aggiudicazione, che non può a meno di aumentare pel fatto solo che i terreni passano nelle mani di una Società, che sa porli in essere e renderli, trasformati in poderi, di facile rivendita.

E' noto che la recente legge sul *Mezzogiorno e isole accorda* notevoli facilitazioni fiscali alle Società che si propongono di migliorare le terre. Ora la Società pei fondi rustici, dopo maturi studi, ha deliberato di portare la sua maggiore attività nelle zone del Mezzogiorno, che *offrono* sicure prospettive all'impiego di nuovi e maggiori capitali.

In paese, come il nostro, nonostante i rischi e le alee che si corrono in questo campo, l'industria agricola è *una delle poche che abbia ancora* dinanzi a sè un avvenire positivo.

Lieti di questo avvenire che si apre *con criteri di pratica economia* all'agricoltura, abbiamo ragione di aver fiducia sul progresso di questi criteri, *i quali eliminano la diffidenza* del capitale, che dalla industria agricola può ripromettersi considerevole rimunerazione, *mentre poi il paese* ritrae l'importante vantaggio della colonizzazione di terre incolte o abbandonate.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

La grande Fiera di beneficenza per le Feste di Pasqua

E ANCORA RICCHI DONI!

Dicevamo bene ieri che la **Fiera di Beneficenza** pro Scuola e Famiglia, Congregazione di Carità e Società Protettrice dell'Infanzia promette un esito splendido: i doni di gran valore, senza contare i numerosissimi, comuni, continuano a giungere da tutte le parti.

E' una vera gara da parte delle famiglie facoltose, dei negozianti, delle ditte industriali nell'offrire al Comitato qualche oggetto nuovo, che attiri il desiderio del pubblico.. obbligato ad acquistar biglietti, per vincere!

Continuiamo pertanto la rassegna intrapresa ed illustrata largamente ieri, dei doni « più in vista ».

Al negozio Gaspardis

e precisamente nella vetrina più grande, oltre alla bellissima valigia offerta dal Ministro Rava, all'alzata della signora *Capsoni ed all'apparecchio* per ingrandire ad occhio nudo le fotografie, dei quali abbiamo parlato ieri, troviamo il dono della *Famiglia conte Gropplero* consistente in due vasi giapponesi autentici ed altro vaso a forma di navicella, *elegantissimo*, che crediamo sia in bronzo.

Viene poi il dono del comm. *Bonaldo Stringher* rappresentato da una superba cestella d'argento con manico — crediamo si tratti di porta-ghiaccio — tutta finemente lavorata in fiori ed arabeschi in rilievo.

Nella vetrina del negozio Tosolini in Piazza V. E. è esposto il dono offerto dal Senatore *co. Antonino di Prampero*. Trattasi di un vaso in rame battuto, interamente lavorato a rilievi e arabeschi, sostenuto da una specie di trepiedi in ferro pure battuto, elegantissimo. Crediamo che *il tutto* serva per porre al ghiaccio le bottiglie di champagne.

Abbiamo fatto una nuova scappatina alla Congregazione di Carità, giungendo proprio nell'istante in cui si stava sballando una grande cassa di legno.

E dopo levata un'infinita quantità di truccioli sottili, apparvero due cassettine in legno contenenti il regalo della *Regina Elena*.

Il dono consiste in due lampade elettriche, adatte così per studio come per salotto, veramente splendide. Si tratta di due *bugie* antiche, in marmo bianco, che posano sopra un piedestallo dorato, tutto fregio e decorazioni.

Sopra ognuna, siedono due graziose *figure di donna*, che tengono fra le mani un libro aperto ed una tavola con iscrizioni. Entrambe le figure sono chine in atto di leggere quanto figurerebbe scritto su quelle tavole.

All'estremità della *bugia*, vi è una *vite in cui va infissa la lampadina* elettrica, protetta da un piccolo globo di vetro bianco smerigliato, foggiato a guisa *di fiamma*. Il tutto dà un'esatta idea delle antiche lampade romane.

?

Giunto a questo punto, il lettore si chiederà: come mai la cronaca che elenca i doni per la gran Fiera di Beneficenza si arresta o pone in mezzo un gran punto interrogativo?

Nessun mistero, o lettori carissimi. Lo spazio occupato da quel biglietto era *già* stato riempito dal cronista colla notizia di un gran dono per la Fiera di Beneficenza.

Ma per circostanze speciali, il cronista è stato pregato di non far cenno di quel dono.

E perciò dirà ai lettori del *Paese* due sole parole: quel punto interrogativo *indica* un regalo che **una Ditta cittadina** (ammettiamo pure che risieda in Piazza Mercatonuovo) intende offrire al Comitato della **Gran Fiera di Beneficenza** che avrà luogo domenica 31 o lunedì 1 aprile.

Quale sarà questa Ditta?

Pensateci voi — intanto — o lettori, il cronista promette di parlarvene domani.

Anche una bicicletta?

Come sgraneranno gli occhi i ciclisti vedendo questo titolo!..

Eppure esso risponde alla verità la più assoluta!

Infatti il signor **Augusto Verza**, il noto proprietario del ricco negozio di biciclette, motociclette, pellicerie, articoli di moda ecc. ecc. situato in Via Mercatovecchio, ha voluto veramente farsi onore in quest'occasione offrendo al Comitato della Fiera di beneficenza **una bicicletta**, splendida, serie « Pengeot » costruita nella sua premiata officina. E' una magnifica macchicina da *touriste* che invoglierà indubbiamente i giovani amanti del ciclismo a gareggiare nell'acquisto dei biglietti per averla.

Il dono di **Augusto Verza** merita segnalato, sia per il valore indubbio della splendida macchina *offerta*, sia per l'idea gentile che mosse l'egregio industriale a contribuire al successo di questa Fiera di Beneficenza, della quale ormai l'esito si può, senza essere profeti, dire assicurato.

Il colossale uovo-pallone

della fabbrica C. Do Gabbiani

Anche la Ditta *C. Do Gabbiani* che ha la propria fabbrica di confetture e cioccolata in Via Del Seminario ha voluto rendersi benemerita della Fiera di beneficenza *offrendo* un dono .. assai gustoso e solleticante e nel tempo stesso mostrare quanto di fine e di veramente *chic* può produrre il suo stabilimento.

Infatti nessuno può passare davanti alle vetrine del noto ed apprezzato offelliere *Girolamo Barbaro* senza fermarsi ad ammirare un colossale uovo pallone che vi si trova esposto.

E' tutto in cioccolata purissima, lavorato pazientemente a mano con zucchero e chiare d'uova. Elegantissima la navicella ripiena di cassette contenenti i prodotti della fabbrica che vengono lanciati nel mondo commerciale.

Può ben dirsi fortunato il vincitore di un dono così gustoso... intorno al quale c'è d'addolcirsi la bocca per un bel pezzo.

Sappiamo che il Do Gabbiani esegui *di tali lavori anche per altre città* del Veneto, ottenendo il plauso generale.

A Udine, il meritato plauso, può esser certo di *averlo già ricevuto*.

×

Offerte in danaro:

Bosero Augusto lire 5, Angeli Angelo 10, Bulloni Anna 5, Comelli Ciriano 10, Bolzoni Clotilde 5, Bolzoni Giovanni 5, Botti Sebastiano 2, Marchi Giovanni 2, Raiser Domenico 2, Leonilda Ciochiatti 1, Ferro Carlo 0,50, Pellegrini Angelo 1, Giuseppina Provvisionato 1, co. cav *Orazio* Belgrado 2, On. Raimondo d'Aronco L. 50, Giacomo Comessatti 10, Elisa o Ugo Chiaruttini 10, Di Biaggio Giovanni lire 1, N. N. 0.80, Mamma e figlia Metz Cantarilla 10. Co comm. avv. Giov. Andria Ronchi 10, Perotti Galeazzo 10, Marzuttini dot. Carlo 10, Giuseppe Mizzan 2, Paolina d'Italia Gentilli 10, R. Prefetto comm. Brunialti 50, Chiara Someda 5, Fratelli Spezzotti 10, Italia Picco Comessatti 10, Teodoro de Luca 1. Totale complessivo L. 408.

×

Elenco dei doni:

Ditta Enrico Mason: due caraffe di cristallo — Andrea Galvani: un lume a mano completo di bronzo, 2 vasi per fiori di terra decorata, 4 vasi da fiori di vetro decorati, una guantiera con maniglie — Ditta Antonio d'Este: 4 dozzine colli lino, una dozzina paia polsi di lino — Raimondo Zorzi: 10 volumi in sorte e 3 calendari — Ditta F.lli Broili: 4 grandi zuppiere — N. N.: 2 scattole con dolci, un porta sigarette, un libro di devozione — Ditta Degani e Gervasi: un taglio blousa lana (Cont.)

Le macellazioni per la Pasqua

Ieri abbiamo assistito alle grandi macellazioni eseguite al Macello per le prossime feste Pasquali.

Circa cinquanta capi furono abbattuti dei quali alcuni veramente splendidi. Notiamo a titolo d'onore quei 4 bellissimi buoi della ditta G. Del Negro che mercoledì fecero la passeggiata in città.

Furono giudicati i migliori per qualità e finezza e diedero il bel peso di 2137 chilog. di carne netta.

Vengono poi quelli dei Fratelli De Pauli che diedero q.li 10.84; quelli della ditta Bellina Giuseppe che pesarono q.li 9.50; quelli del signor Alfonso Pravisani di q.li 9.07 ed altri ancora che omettiamo per brevità.

Giunsero pure grosse partite di vitelli, capretti ed agnelli, e i gustosi suini della ben conosciuta ditta Fratelli D'Ambrogio specialisti nella confezione delle carni salate

Tutta questa grazia verrà stassera e domani messa in mostra e venduta al pubblico, desideroso di festeggiare solennemente la Pasqua.

Beneficenza

I Signori prof. Gio. Batta e dott. Giuseppe Pitotti hanno offerto alla « Scuola e famiglia » lire cinquanta, per onorare la memoria del loro amatissimo Padre.

Il signor D'Orlandi Pietro in onore di quell'esempio di bontà, di modestia, di soverità di costumi, di indefessa laboriosità che fu Francesco Pitotti offrì L. 20 alla Scuola e famiglia.

La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

Buona usanza

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Detti Giulio: Ridomi Giuseppe 1; di Fioritto Giovanna: Zanelli Andrea 1; di Pasqualis Guido: F.lli Clain e C. 1.

Una dichiarazione dei frazionisti dei Rizzi

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore del « Paese »,

Nel numero del *Paese* di oggi nell'articolo intestato « Una strana agitazione ai Rizzi - I frazionisti vogliono cambiar religione » risulterebbe, (forse senza alcuna intenzione di chi l'ha scritto) a chi non conosce bene a fondo l'animo nostro, che noi vogliamo abbandonare il papismo e abbracciare l'Evangelo di Cristo, mossi da odio contro il prete e da motivi di interesse.

Noi ci sentiamo in dovere di protestare contro queste insinuazioni e di dichiarare apertamente che fin dalla prima riunione avuta con il Ministro Evangelico, noi ad uno ad uno abbiamo sinceramente perdonato di cuore l'ex nostro cappellano don Leonardo Cantoni.

Il motivo adunque che ci spinge ad abbracciare la religione cristiana evangelica non è l'odio e molto meno la questione finanziaria della nostra Chiesa, di cui neppure si è *trattato* mai con il Ministro Evangelico, ma la vera ragione si è che noi vedendo i pessimi frutti che produce il papismo, abbiamo compreso che l'albero è guasto, in altri termini, che il cattolicesimo non può essere la religione di Gesù Cristo.

Ed è per ciò e non per altro che noi vogliamo conoscere l'Evangelo di Cristo, risoluti di seguire tutto quello che l'Evangelo c'insegna.

Ecco la vera idea della situazione, nella quale non vi è nulla di *strano*, ma è una cosa tanto semplice!

Con preghiera d'inserire nel numero di domani del preg. suo giornale questa nostra dichiarazione, la ringraziano dell'ospitalità.

Rizzi 28 Marzo 1907.

Per tutti i nostri compagni presenti *firmati*: Rizzi Ermenegildo, Zorutti Parisio, Foi Luigi di Sebastiano.

In sostanza, come i lettori vedono, i frazionisti firmati cofermano *interamente* la relazione da noi ieri per i primi data su queste colonne, intorno alla *agitazione religiosa* dei Rizzi, relazione che solo il nostro giornale potè dare e che suscitò in città animatissimi commenti.

Il tronco Mortegliano - Udine

Veniamo informati che alla prossima seduta del Consiglio Comunale, la Giunta riporterà l'ordine del giorno relativo alla ferrovia Udine-Latisana.

Evidentemente la *Giunta* desidera dedicarsi subito ed alacremente al tronco Mortegliano-Udine, e cominciare gli studi relativi, mentre continuano indefesse le pratiche con gli altri Comuni, che per un istante, irriflessivamente, parvero abbandonare *il* progetto di questa linea.

Le recenti deliberazioni dei Comuni di Rivignano, Codroipo, Teor, ecc. ecc. danno sicuro affidamento che le ultime difficoltà che tuttora esistono, saranno presto appianate, ed anche questo importante progetto potrà in breve termine entrare nella sua fase esecutiva.

Intorno alla ferrovia pedemontana

La cattiva stagione ha finora impedito che si iniziassero i progettati studi per il tracciato della ferrovia pedemontana da S. Daniele a Sacile. Ci consta però che fra il Comune di Udine e la Società Veneta ci furono in questi *giorni* degli scambi di vedute che confidiamo abbiano per risultato di affrettare l'inizio degli studi opportuni.

Com'è noto, tutti i Comuni, compreso S. Daniele che in causa della crisi dell'Amministrazione Comunale non aveva potuto pronunziarsi, hanno dato la loro adesione e si sono assunti la quota di spesa pel progetto.

Nutriamo ferma fiducia che questa linea, la quale fra le nuove linee in istudio è senza dubbio quella che ha maggior sicurezza di successo, — venga sollecitamente attuata seguendo le esigenze sempre maggiori della complessa ed ogni giorno progrediente vita economica del nostro Friuli.

Pel nuovo Teatro

La *Patria* s'è occupata diffusamente della questione del *nuovo* Teatro, intonando l'articolo a pessimismo soverchio, tanto che pare abbia tratto ispirazione da quei pochi che vorrebbero mandare a monte una iniziativa così essenziale al decoro cittadino.

Ma per *fortuna* (e di questo ci rendiamo garanti presso i nostri lettori) è proprio il caso di mandare a quel paese l'astrologo del *mal'augurio*, poichè se è vero che la raccolta delle somme necessarie non è ancora completamente assicurata, è altrettanto innegabile che le probabilità sono grandissime di trovare presto quella somma che ancora occorre, per arrivare, assieme ad un eventuale mutuo con la Cassa di Risparmio, a formare le 350 mila lire prestabilite per attuare la desiderata impresa.

E pensare che noi ci illudevamo che in un'opera come questa, la stampa d'ogni colore fosse concorde nel proposito di collaborare alla riuscita di una iniziativa che è caldeggiata da uomini di tutti i partiti solleciti solo del pubblico bene.

Il comunicato ufficiale del Collegio dei Ragionieri di Udine

Come ieri abbiamo annunciato, diamo ospitalità al seguente comunicato che la Presidenza del Collegio dei ragionieri del Friuli, ci prega di pubblicare.

Eccone esattamente il testo:

Non certo per acuire una polemica che è tutt'altro che di pubblico interesse e che non la troviamo basata sull'obbiettività serena dei fatti e tanto meno per dettare una norma a questo R. Tribunale nell'interpretazione della legge, ma siamo indotti al presente comunicato perchè portiamo sempre la nostra parola quando la tutela e gl'interessi della classe lo reclamano.

Lo spirito della legge è di ammettere in avvenire all'esercizio pubblico della professione, coloro che dopo ottenuto il diploma abbiano fatto pratica per *due anni presso un ragioniere collegiato* e sostenuto un esame pratico.

Però non riusciva logico non ammettere per la prima *formazione* dell'albo le iscrizioni per disposizioni transitorie, e le disposizioni vennero, contemplando anche i non diplomati, che da diversi anni esercitavano la professione.

E difatti, l'art 4 prescrive: « Saranno esonerati dall'obbligo della pratica coloro i quali avendo uno dei titoli indicati alla lettera c, dell'art. 2 (diploma o titolo equipollente) esercitano le funzioni di ragioniere all'attuazione della legge.

E l'art. 5: « Possono essere iscritti nei collegi di ragionieri coloro che, pur essendo sforniti di alcuno fra i titoli di cui all'articolo 2, lettera c, provino di avere esercitato abitualmente per almeno dieci anni anteriori alla data della presente legge le funzioni di ragioniere.

Possono del pari essere iscritti nei collegi coloro che, trovandosi nelle condizioni di cui il comma precedente, abbiano esercitato le funzioni per almeno cinque anni, purchè superino un esame pratico ».

La legge non fa quindi distinzione che di tempo *fra i diplomati*, ed i non diplomati, resta solo da chiarire quali debbano essere per entrambi le funzioni che danno il diritto all'iscrizione.

Qui la questione fu molto dibattuta e si dibatte tuttora specialmente da da parte dei pratici che si basano sulla relazione Morpurgo, una relazione che appoggiava un progetto di legge che venne modificato e che cade da per sè colla promulgazione del regolamento, al quale solo si deve ricorrere per i casi contemplati, non a preventive relazioni od atti parlamentari

Infatti l'art. 22 del regolamento prescrive che:

« Tanto le interrogazioni nell'esame orale quanto i temi per lo scritto riguarderanno materie d'indole professionale, e specialmente quelle indicate dal R. decreto 2 ottobre 1891, n. 622 per le funzioni speciali del ragioniere. »

Quindi è logicamente esatto che se per coloro che da cinque anni esercitano le funzioni di ragioniere devono sostenere gli esami su queste materie e che d'ora innanzi detto esame deve venire sostenuto dopo due anni di pratica dai ragionieri diplomati, le inscrizioni nell'Albo non possano basarsi che sull'esercizio nel tempo e modo prescritto delle prefatte funzioni.

Premesso quindi in via subordinata che non può ritenersi idoneo alla libera professione nè il ragioniere nè il pratico, che abbiano esercitato puramente funzioni contabili quali impiegati e che la legge fra uno dei titoli equipollenti al diploma di ragioniere pone l'abilitazione all'esercizio della professione prima dell'attuale ordinamento scolastico, non si comprende per quale ragione si dovrebbe ora ammettere nuovamente all'esercizio della professione *coloro che sono da dieci anni impiegati* contabili in aziende pubbliche e private.

Nè si comprende per qual ragione e per quali titoli abbiano da richiedere l'iscrizione coloro che non possono dimostrare che i dieci anni di esercizio decorrono dal godimento dei diritti civili e politici, godimento sempre richiesto per tutti i *professionisti*.

Non si intende perciò di disconoscere merito alcuno ed interpretando la liberalità della legge saranno bene accolti coloro che prima del riconoscimento giuridico della professione la esercitavano realmente, ma non si potrà permettere che un secondo strappo venga fatto ai diritti acquisiti collo studio, col raziocinio e col contributo finanziario allo Stato e che dopo gli attuali ordinamenti scolastici, vengano inscritti per disposizione transitoria coloro che nè la logica nè il diritto li pone in grado di far ciò.

Udine, 27 marzo 1907.

Collegio dei ragionieri del Friuli

Gli agrari Friulani

le loro innovazioni coraggiose nel campo della organizzazione agricola, l'ardore fecondo nelle lotte per l'indipendenza, solo temperato dalla naturale prudenza e dal senso pratico degli agricoltori, saranno ricordati domani alla Associazione Agraria Friulana (ore 2 pom.) dall'avv. Schiavi in occasione della Commemorazione dell'Agricoltore e patriota cav. Lanfranco Morgante.

ALLA "PATRIA,,

risponderemo domani, polchè oggi lo spazio non ce lo consente.

UN'ALTRA LETTERA DI UN FRIULANO

sulla situazione di Romania

L'amico di cui ieri abbiamo stampata la lettera ci manda da Craiova queste interessanti notizie sulla grave situazione della Romania:

Craiova 26 - 3 - 907.

« La rivoluzione prende piede ognor più, tutte le Provincie, niuna esclusa, si sono sollevate. Ieri nel pomeriggio il Prefetto di qui sortì dalla Barriera per cercare di placare gli animi degli insorti. Ebbe buona fortuna di potersela cavare alla presta chè altrimenti lo avrebbero ammazzato. Avendo di poi i primi tentato di *entrare in città*, il Prefetto ordinò una scarica di artiglieria; rimasero sul terreno 30 morti.

Fu proclamato lo stato d'assedio in tutta la Romania. La città è percorsa da numerose pattuglie di soldati di fanteria, artiglieria, cavalleria che girano giorno e notte. I magazzini militari non hanno più corredo per vestire i richiamati i *quali vengono aggregati* ai reggimenti solo che armati e vestiti del loro pittoresco costume nazionale, colle *panche* ai piedi.

In *questo momento* è giunta una staffetta dalla campagna, dove, si apprende, tutte le abitazioni dei ricchi proprietari vanno bruciando, nessuna eccettuata.

I danni raggiungono cifre incredibili si parla (di ciò che si sa) di cento milioni di perdite causate dagli insorti, ma sono certamente maggiori.

Scriverò ancora ». P.

Circolo Speleologico ed Idrologico

La scoperta di due voragini

Nella giornata di ieri, alcuni membri del gruppo esploratori di questo Circolo, visitarono, rilevandole, due voragini, *musse* in lingua slovena, poste nel distretto di S. Pietro al Natisone La prima di esse s'apre proprio nel letto di un torrentello, che vi precipita gran parte delle sue acque, non lunge dal paese di Vernasso e discende, con forma irregolare, verticalmente, 22 metri.

La seconda s'apre di contro a Merso di Sopra, sul pendio di *un colle*, e si *aprofonda* per 40 metri, sempre in direzione verticale, meno l'ultima parte, che discende inclinata. Questa seconda voragine è rinomata per varie leggende e tradizioni, di comunicazioni cioè col castello di Gronumbergo, di *armi* nascoste nel 1848, ecc.

I proprietari bandai ed ottonai

si *riuniranno* questa sera alle ore 8 nella Sede dell'Unione Esercenti in via Grazzano, sopra la Farmacia De Candido, per pronunciarsi circa il Memoriale presentato dagli operai.

La circolare d'invito porta la firma del sig. Mauro Aristodomo che molto opportunamente prese l'iniziativa di tale riunione.

Possiamo *riferire* che tanto il promotore della riunione come tantissimi altri, e fra i quali il sig. Alberto Calligaris, sono animati dalle migliori disposizioni per venire incontro ai *desiderata* degli operai.

Auguriamo *quindi* che si trovi il modo di comporre pacificamente e senza agitazioni, che tornano sempre a danno delle due parti, la vertenza. Lo spirito conciliativo e la ragionevolezza dei proprietori e dei lavoratori ce ne danno sicuro *affidamento*.

Per gli operai che vanno in Svizzera

E' giunto stamane al R. Prefetto il seguente telegramma che crediamo utile riportare a norma degli operai che si recano in Svizzera:

« Legazione Monaco comunica che numerosi operai provincie orientali Veneto diretti Svizzera Lindau Bregenz, causa, impraticabilità linea Arlberg sono giornalmente costretti transitare Monaco pagando notevole supplemento tariffa.

Pregola dare massima diffusione notizia consigliando operai diretti Svizzera prendere linea Gottardo fino nuovo avviso ».

Commissario Centrale Emigrazione
Regnandi.

Una dichiarazione

del Direttore del Collegio Arcivescovile

Il Direttore del *Collegio* Arcivescovile ci prega di rettificare quanto scrivemmo il 27 e 28 corrente in cronaca, a proposito dell'intervento dei convittori ai funerali del compianto professore Pescatori, e dichiarare che non solo li avrebbe mandati tutti in alta tenuta, ma egli stesso li avrebbe accompagnati in persona, se il trasporto fosse stato col rito religioso; ma dovette cambiare parere, senza bisogno d'interpellare l'autorità ecclesiastica, appena seppe che i funerali sarebbero stati in forma puramente civile, permettendo che tutti vi prendessero parte come studenti, mandativi dalla Direzione del Ginnasio-Liceo, e non come convittori del Collegio Arcivescovile. I Prefetti disciplinari poi non poterono impedire che alcuni collegiali s'avvicinassero al forno crematorio, mentre non erano a loro affidati, ma agli ordinatori del corteo.

L'attraversamento della ferrovia fuori Porta Aquileia

Il *Giornale di Udine*, prendendo occasione dalla questione dell'attraversamento della ferrovia fuori Porta Aquileia, mette innanzi la sua *vecchia* proposta della Stazione verso Porta Venezia che dovrebbe essere la panacea per guarire tutti i malanni ferroviari che si lamentano nella nostra Udine.

Non ritorniamo più sull'argomento da *noi* ripetute volte e diffusamente trattato su questo giornale; ad ogni modo riteniamo che la Presidenza della Camera di Commercio sarebbe la più competente per dare adeguata risposta al *Giornale di Udine*.

Quello che preme al pubblico è di sapere che la Giunta non ha mai trascurato il problema dei sottopassaggi alla ferrovia per rendere possibile il ricordato attraversamento; siamo a questo proposito anzi in grado di affermare che fra i progetti che attualmente sono allo studio ve n'ha taluno che soddisferà egregiamente alle esigenze della viabilità fuori porta Aquileia, avendo per di più il *merito* di *non* costare le somme ingenti che si spesero per opere consimili, come, ad esempio il cavalcavia di Padova che aggravò il Comune di oltre un milione.

DUE CONTADINI TRUFFATI

Ieri, nell'osteria di Donato Provvisionato, posta in Via Paolo Canciani, pranzavano tranquillamente certo Michelutti G. B. di Pietro di Mortegliano e la di lui moglie Maria Fabris.

Ad un certo punto i due coniugi furono avvicinati da due tizi i quali offrirono loro dei tagli di stoffa per uomo. Sulle *prime* il Michelutti rifiutò l'acquisto ma poichè gli altri insistevano, si decise a trattare la *compera* di *otto* tagli per L. 15.

L'importo venne versato regolarmente e i due girovaghi se ne andarono.

Solo mezz'ora dopo, la moglie del dabben uomo si accorgeva che anzichè otto i *tagli di stoffa* erano soli quattro.

Ai due coniugi, così abilmente truffati non rimase che sporgere denuncia del fatto alla Polizia Giudiziaria che stamane ha preso le disposizioni per l'arresto dei mariuoli.

La Guardia Fortunati, che ha buon fiuto, sa già di chi si tratta e siamo certi che agguanterà i due mariuoli, uno dei quali avrebbe lo stesso cognome del contadino truffato.

Rivista Pellagrologica Italiana

E' uscito il secondo numero di questa interessante Rivista, alla di cui compilazione attendono con alacrità ed amore il prof. Giuseppe Antonini, il cav. G. B. Cantarutti e il cav. avv. L. Perissutti.

L'opuscolo, nitido ed elegante, contiene i seguenti articoli:

Sulla diagnosi precoce di pellagra, — (A proposito del Giudicato di un recente concorso) — Dott. G. Antonini Ricerche chimiche e tossicologiche sul mais guasto (cont. e fine) (Dott O. Volpi-Ghirardini) — Pellagrosario di Mogliano Veneto: prospetto dello presenze — Sale e Pellagra — (In difesa del sale) (Dott. V. L. Camurri) — Per l'applicazione della Legge 21 luglio 1902 contro la pellagra — Notizie dalle Provincie: Cremona, Lucca, Mantova, Milano, Padova, Piacenza, Treviso, Udine, Verona, — Bibliografia: (Dott. L. Alpago-Novello). — Varietà: Studi per riconoscere il mais guasto.

Decesso

Ieri mattina mancava ai vivi, nella verde età d'anni 30, il signor Alberto Olivo ex viaggiatore della Ditta Scaini della nostra città.

Al fratello rag. Enrico, direttore del Banco di Portogruaro, al cognato ing. Achille Miani Ricevitore di Registro a Pollica (Salerno), ai parenti tutti, i sensi del più sincero cordoglio del *Paese*.

Cronache provinciali

Nimis

Incendio

28 — Ieri alle 3 pom si sviluppò un piccolo incendio nella casa dell'avv. Alberto Mini per essersi infiammata la fuliggine di un caminetto.

Il pronto accorrere di quelli del vicinato fece si che il fuoco fosse in breve ostinto.

I danni di cui il proprietario è assicurato sono di poca entità.

Dogna

Scuola di disegno

27 — Lunedì della volgente settimana ebbero luogo gli esami del primo e secondo corso di questa scuola.

La Commissione esaminatrice era composta dai signor Luigi Mandelli impresario, Edoardo Pittino imp., Cordignano Giacomo ufficiale postale, Tommasi Ermanno bravo conoscitore di disegno e del maestro Pittino Remigio capo muratore.

L'*esame* per superiore ad *ogni* aspettativa; su 35 furono promossi 33.

Una lode di cuore agli studiosi diligenti giovani che conoscendo quanto sia utile il disegno, seppero dedicarsi allo studio con amore ed *abnegazione* superando *ogni sacrifizio*, pur di giungere ad apprendere quelle nozioni tanto utili e necessarie nell'arte loro.

Un grazie, con la più viva effusione del cuore a nome di tutto il paese al Parroco don *Stefanutti* che fu l'iniziatore di quest'opera sì benefica, ed una lode all'infaticabile maestro che con encomiabile perseveranza, col lavoro indefesso, procurò con la sua opera istruttiva di rendersi quale antesignano del progresso civile di questo paese

Cividale

Crisantemi

28 — Questa mattina è morto il sig Antonio Bier, di anni 75, uomo laborioso e che spese tutta la sua vita per la famiglia.

Ai parenti giungano le nostre condoglianze.

Suicidio?

Abbiamo sentito parlare, *ma senza* particolari, di un suicidio a Orsaria, frazione di Premariacco.

Si diceva che un uomo, e si faceva anche il nome, questa mattina era stato trovato morto in un pozzo indossava semplicemente la camicia.

Ci mancano maggiori notizie, ed anche queste non sappiamo se siano esatte.

La "Favorita"

Le prove della *Favorita* procedono alacremente. Questa volta il corpo corale, maschile e femminile, è tutto della città.

Entro la settimana arriveranno gli artisti e quindi avranno luogo le prove generali.

Si pronostica un buon complesso.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

L'omicidio di Campo

Ieri abbiamo accennato al processo iniziatosi contro Foraboschi Gio. Batta di Domenico d'anni 29, Cragnolini Giovanni fu Angelo d'anni 26, Cragnolini Giuseppe di Pietro d'anni 30, Cragnolini Eustacchio di Angelo di anni 22 e Cragnolini Antonio di Angelo d'anni 24, imputati di omicidio colposo per avere, come dicemmo, sparato un colpo di fucile che produsse la morte a certo Di Gioseffo Valentino di Buia.

Gli imputati si mantennero sempre negativi, ammettendo solo d'aver sparato un colpo che certamente non uccise il di Gioseffo; contemporaneamente, essi affermano, furono uditi sparare due colpi e si vide spegnersi il lume che teneva il di Gioseffo

I compagni del di Gioseffo confermano *tale versione* ed *ignorano* l'autore dell'omicidio; non possono nemmeno formulare delle congetture.

Dopo le arringhe degli avv. Bertacioli e Girardini tutti gli imputati furono assolti per insistenza di reato; il Foraboschi fu condannato per porto d'armi abusivo a L. 72 di multa col beneficio della legge Ronchetti.

NOTE E NOTIZIE

L'inchiesta sulle spese militari invocata nella "Tribuna"

La *Tribuna* in un lungo articolo dell'ex colonnello Barone critica la relazione al disegno di legge per le spese straordinarie militari.

L'articolo conclude ritornando sull'idea, ormai più volte ripetuta, della necessità di un'inchiesta.

UN DIRITTO DEI CANCELLIERI

contro il Governo riconosciuto dal Tribunale

In seguito all'applicazione della legge 2 luglio 1903 lo stipendio dei vicecancellieri di pretura fu portato da 1300 a 1500 lire annue. Sullo stipendio di 1300 tutti quelli che avevano compiuto un sessennio godevano di un aumento di 130 lire annue. Nel momento di conceder loro l'aumento stabilito dalla legge, il Governo credette di non pagare più 130 lire del sessennio. I cancellieri si agitarono e protestarono *inutilmente*: *infine* decisero di rivolgersi ai Tribunali. Ieri il Tribunale civ. di Roma pubblicava una sentenza che accoglie le istanze dei cancellieri, condannando il ministro al pagamento della somma di 130 lire all'anno a cominciare dal luglio 1903, oltre gli interessi e le spese.

STRANO DISASTRO DEL PIROSCAFO "INDUSTRIA"

14 marinai salvati e 4 morti

La ditta armatrice del transatlantico *Moeri* ha ricevuto da Liverpool i seguenti particolari sopra il salvataggio operato nel golfo di Biscaglia di 14 uomini dell'equipaggio del piroscafo italiano *Industria*, che vi affondò improvvisamente. Il *Moeri* passava a circa due miglia dall'*Industria*, quando ad un tratto questa fece i segnali di soccorso. Il *Moeri* cambiò immediatamente rotta, dirigendosi verso il piroscafo in pericolo per portargli soccorso.

Quando fu giunto a circa 250 metri di distanza da esso, l'*Industria* si spaccò in due parti uguali, scomparendo istantaneamente sotto le acque. Subito da *Moeri* furono calati i battelli di salvataggio, che riuscirono a raccogliere 14 marinai dell'equipaggio; altri quattro erano già periti miseramente.

Il trust della bibbia

Vi è agli Stati Uniti un «trust» della Bibbia, come vi sono i «trust» dello zucchero e del petrolio. La stampa oggi attacca questo «trust», che controlla i prezzi della Bibbia, come sarebbe di qualsiasi prodotto alimentare. Le sue succursali, dipendenti dalla sede centrale, che sta nella Casa della Bibbia in New York, sono accusate di avere fatto un accordo per il quale non vendono più bibbie nel territorio di altre, in modo che la Bibbia, anche in edizioni economiche, raggiunge prezzi irragionevoli.

Inoltre la distribuzione gratuita della Bibbia, fatta dalla Società americana per la Bibbia, ammontò lo scorso anno soltanto a 52.000 volumi, sia negli Stati Uniti, che all'estero, mentre le spese di amministrazione ammontarono a 137.000 lire. Ciò si spiega, quando si pensa che lo stipendio di tre segretari, di un tesoriere e di qualche altro impiegato, ammonta complessivamente a 100.000 lire all'anno.

CURIOSITÀ

Una rivoluzione nell'arte tessile.

L'ingegnere Russo Scheveline ha scoperto *recentemente*, un *nuovo* trattamento delle fibre filamentose del lino e del cotone, che porterà una vera rivoluzione nell'arte tessile.

Il Scheveline tratta direttamente i fusti di lino e di canape con i residui della *distillazione* del petrolio ed ottiene così una pasta che può essere lavorata dalle medesime macchine che si impiegano nell'industria cotoniera.

I tessuti ottenuti con il nuovo metodo sono resistentissimi e di lunga durata, rassomigliano al cotone, avendo però la consistenza delle migliori tele di lino.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia *Pilotti* ringrazia commossa le Autorità e tutte le gentili persone che in qualunque modo vollero onorare la memoria del loro caro Estinto *Francesco*.

Udine, 28 marzo 1907.

Ieri mattina alle ore 7.30 spirava serenamente appena trentenne

Alberto Olivo

La madre Giulia Modotti ved Olivo, il fratello Enrico, la sorella Adele, il cognato, la cognata e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Udine, 29 Marzo 1907

I funerali seguiranno oggi stesso alle ore 17 partendo dalla casa in Viale Venezia N. 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ACQUA CHININA-MIGONE. PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE

VENDITA ANNUA 5.500.000 BOTTIGLIE

LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE E MIGLIORI CERTIFICATI

DEPOSITO GENERALE MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12.

MARCA DEPOSITATA

Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

CEROTTO BERTELLI

ARNICATO CONTRO

DOLORI DI RENI PETTO LOMBARI

PRODOTTI DALLA GRAVIDANZA

SCIATICA·AFFANNO·ASMA

Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non contiene sostanze nocive.

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Marca Fabbrica depositata

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

SAPONE BANFI

TRIONFA · S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo semp e.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell' AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

MALATTIE NERVOSE

EPILESSIA-ISTERISMO

si guariscono infallibilmente colle

Polveri D. Monti - L. 5

usate in tutto il mondo

Polveri ricostituenti D.r VASOIN

contro atonia dello stomaco - gastralgie - inappetenze

Farmacia D. MONTI - Castelfranco-Veneto

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domandano nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hérion ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buonafede, per evitare seccature non danno neppure denunzia alle autorità competenti. Conviene *esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hérion*, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla Fabbrica in Venezia, Giudecca, S. Cosmo. 4

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 o di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 20 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia: articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

Non adoperate più Tinture dannose

RICORRETE ALLA

VERA INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA (Brevettata

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903

R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE.

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 18 Gennaio 1901.

Il Direttore Prof. NALLINO.

Unico deposito presso il parrucchiere **RE LODOVICO,** Via Daniele Manin.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia nè la pelle nè la *biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia* di Lire 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, franca di porto.

Istantanea per tingere i Capelli o la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Bionda per capelli o barba color biondo chiaro e scuro L. 3.50 *spedizione franca direttamente con Vaglia.*

Calmante pei Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di denti e la flussione della gengive. Prezzo ribassato L. 1 la boccetta e L. 1.25 per posta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior — Pulisce e ridona bianchissimi i denti - L. 1 la scatola grande. *Dietro Cartolina-Vaglia* spediamo franco. Si vendono nelle principali farmacie, o chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica

RODOLFO fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Via Romana N. 27.

— *Istruzione recipienti medesimi* —

A UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATTI Via Gius. Mazzini

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

— SPECIALITA IN LAVORI TIPOGRAFICI —

SPECIALITA

in scatole carta da lettera e cartoncini fantasia, *papeteries. notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta



Mercato
CAMERA di CO
Corso medio dei
del giorno
Rendita 3 75 0/0
» 3 1/2 0/0
» 3 0/0
AZ
Banca d'Italia . .
Ferrovie Meridion
» Mediterr
Società Veneta . .
OBBL
Ferrovie Udine P
» Meridio
» Mediterr
» Italiane
Credito commerc.
CAR
Fondiaria Banca I
» Cassa R
» » »
» Istit. Ita
» idem
CAMBI (c
Francia (oro) . .
Londra (sterline)
Germania (marc
Austria (corone)
Pietroburgo (rub
Rumania (lei) . .
Nuova York (dol
Turchia (lire tur

Bollettino
R. OSSERVA
Giorn
Temperatura
Pressione media
Umidità relativa
Acqua caduta g
Vento dominante
Stato del cielo:
Giorno 2
Temperatura . .
Pressione mm.
Temperatura mi
Stato del cielo:
Pressione: decre
Direzione vento:
Leva sole ore . .
Tramonta ore . .

CALAM
con reg
Sistema
Regola con
dell'inchiostro,
colla massima
la conveniente
E' così assicu
liz a sul fatto
varchia bagnatu
Inoltre, per fe
zione che ad e
penna s'arresta
fondo ove si
copia i sediment
risulta nitida la
questa — in
presentasi il b
Infine — per
rità è pure ovv
mano a taluni
l'altezza dell'i
automaticament
E' facilissimo
getto a deterior
Deposito presso la C

Inchiostri A
da scriver
PERMANENZA -
Sono i migliori
secolo ed i m
prodotte e sono
con turacciolo
Il coo di legno
e con questo f
si verserà con
ca smalto anche
Deposito, pres
CARTOLER
Campione

Vitra
Carta esclusiv
pratica applicazio
d'ogni stile.
L'applicazione
ottenere la imit
mano come nel
è a tutta prova
la sua trasparen
luminosi che at
Il campionario
CARTOLE
Via Mercatovec

Zoccoli
Italico Piva
Via Superiore
NEGOZIO in

Tram
da Udine
R. A. S. T.
8.20 8.43
11.15 11.35
14.40 15.00
18.00 18.20

Udine,